

PASSATA DALLA DOMINANZA SVEDESE A QUELLA RUSSA NEL CORSO DELL'OTTOCENTO, LA FINLANDIA RICEVETTE IL DIRITTO DI BATTERE MONETA FIN DAL 1860.

LA PRIMA MONETAZIONE FINNICA

Fin dalla seconda metà del XII secolo fu la Svezia a determinare i destini della Finlandia fino a inglobarla come parte del regno praticamente in qualità di colonia. Tra Russia e Svezia ci furono diverse guerre; la prima avvenne nel 1590-1595 ma fu la terza guerra russo-svedese, tra 1808 e 1809, a determinare il futuro della Finlandia. Questa guerra fu catastrofica per la Svezia e per il suo re, Gustavo IV Adolfo (fig. 1) che nel 1809 fu destituito da un complotto di ufficiali dell'esercito.

In conseguenza della sconfitta svedese, la Finlandia fu costituita in Granducato e incorporata nell'impero russo. Così il popolo finlandese per la prima volta ebbe una sua statalità e un grado, anche se limitato, di autonomia.

Tuttavia, anche dopo l'annessione all'impero russo, la popolazione continuava a preferire nell'uso quotidiano le monete svedesi rispetto al rublo russo e tutti i tentativi di imporre quest'ultimo come unico mezzo di pagamento, fallirono.

Si fece quindi evidente la necessità di inventare per la Finlandia una speciale monetazione, cosa non facile a farsi poiché voleva significare estrapolare il Granducato (fig. 2) dal sistema monetario e finanziario in vigore nel resto dell'impero zarista.

Iniziatori dell'introduzione di una unità monetaria speciale per la Finlandia sono da ritenersi Fabian Langenskiöld e Johan Vilhelm Snellman, ambedue di nazionalità svedese. A Snellman, giornalista e scrittore, filosofo e uomo di stato, è dedicato un francobollo da 25 penny emesso in Finlandia nel 1956 in occasione del 150° dalla nascita (fig. 3).



Fig. 2. Stemma araldico del Granducato di Finlandia.

Nell'aprile del 1860, con il Manifesto del Tesoro russo, fu introdotto in Finlandia il nuovo sistema monetario basato sul marco d'argento corrispondente a un quarto di rublo e suddivisibile in 100 penny, la Banca nazionale finlandese ricevette il diritto di battere monete in oro, argento e rame.

Nel 1863 nella zecca di Stoccolma fu coniato la prima partita di prova dei valori da 20, 10, 5 e un penny in rame mentre la prima coniazione ufficiale della nuova zecca di Helsinki avvenne nel 1864 e riguardò i valori da 2 e 1 marco, da 50 e 25 penny in argento e da 10, 5 e un penny in rame. Non si procedette invece alla coniazione di serie del 20 penny in rame. I progetti delle monete e i relativi stampi furono elaborati dalla zecca di San Pietroburgo. La moneta da 2 marchi corrispondeva al mezzo rublo e quella da un marco al 25 copechi (titolo d'argento 900 e uguale peso, 10 e 5 grammi). I conii furono opera dei medaglisti Albörn, Grikkhils e Jan.

di Giuseppe Carucci
carucci-giuseppe@alice.it



Fig. 1. Gustavo IV Adolfo di Svezia.



Fig. 3. Francobollo dedicato a Snellman.

La prima tiratura in assoluto fu del valore di 300 marchi in monete da un penny il quale pesava 1,28 grammi e corrispondeva al *polushka* o quarto di copeco. Da un lato si può ritenere una tiratura simbolica ma dall'altro è da considerare che a fronte di un territorio più grande dell'Italia ma molto scarsamente popolato, tali monetine segnarono comunque un buon inizio tanto più che le nuove monete finlandesi non potevano circolare nella restante parte dell'impero.

Il quadro della nuova monetazione finlandese viene completato con i valori aurei da 20 e 10 marchi, corrispondenti in tutto e per tutto al marengo e mezzo marengo (oro 900, peso 6,45 e 3,23 grammi). Dopo i primi anni di emissione di tutti i nominali con buone tirature, in seguito la coniazione di questo o quel valore avvenne secondo le necessità contingenti. Ecco un sintetico quadro statistico delle varie coniazioni, ricordando che l'emissione di serie iniziò nel 1864 e terminò nel 1917, quindi durò 53 anni.

20 marchi: coniato 10 volte
 10 marchi: coniato 7 volte
 2 marchi: coniato 10 volte
 1 marco: coniato 13 volte

50 penny: coniato 21 volte
 25 penny: coniato 28 volte
 10 penny: coniato 26 volte
 5 penny: coniato 27 volte
 1 penny: coniato 41 volte

Dopo la Rivoluzione del febbraio 1917 la Finlandia divenne di fatto indipendente anche se fondamentalmente continuò a far parte della Russia. Le monete seguitarono a essere coniate con simboli russi come l'aquila bicipite ma già senza la corona imperiale sulle due teste dell'aquila. L'impero non esisteva più. Per motivi tecnici non si riuscì invece a togliere dalle zampe dell'aquila il globo crucigero e lo scettro.

La Finlandia ottenne la piena indipendenza nel 1919. La tabella a lato riportata mostra tutti i nominali in oro, argento e rame coniatati dalla zecca di Helsinki e si notano anche due valori senza la corona sulle testine dell'aquila. I diametri delle monete riportate sono aumentati del 25%. Da notare che in nessun nominale, neanche nei due d'oro, compare l'effigie del sovrano russo e le scritte circolari presenti sulle monete d'oro e d'argento sono in lingua finlandese e non in russo. A Helsinki operava una filiale della Banca di Stato centrale dell'impero russo. Questa banca aveva, nel 1917, 11 uffici centrali, 133 filiali, 47 agenzie tra temporanee e stabili, in totale, quindi, 191 distaccamenti che coprivano un immenso territorio che andava dalla Polonia all'Estremo oriente. Una tale rete capillare non l'aveva nessuna banca centrale al mondo, la filiale di Finlandia fu istituita nel 1812 nella città di Turku durante il regno dello zar Alessandro I e trasferita a Helsinki nel 1819. Dopo il distacco della Finlandia dalla Russia, la filiale di Helsinki della Banca di Stato centrale di Russia si trasformò in Banca centrale del nuovo Stato finlandese indipendente e continuò a coniare e stampare marchi fino all'entrata della Finlandia nella zona dell'euro.

